Scheda sintesi del progetto

Join the life

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale (3)

Durata del progetto: 12 mesi

Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO [NZ00946A52] è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1951. Oltre alla sede legale e operativa di La Spezia, che ospita un centro di Formazione professionale, accogliendo ogni anno 80 giovani in difficoltà e un centro di prima accoglienza migranti gestito dalla Caritas Diocesana, gestisce, una sede a Carrara, ove è presente con 2 Case Famiglia per minori e un doposcuola che opera in sinergia con i servizi sociali del territorio.

ISTITUTO SANTO SPIRITO DELLE SALESIANE DI DON BOSCO [NZ00946A12] è un ente ecclesiastico riconosciuto civilmente nel 1942. Oltre alla sede legale e operativa di Livorno, gestisce una seconda sede sulla città di Livorno e una sede a Marina di Pisa (PI). L'istituto, tramite la propria rete di religiose, volontari, dipendenti e collaboratori, sin dalla sua fondazione lavora in campo educativo, a fianco dei giovani in difficoltà. In particolare, a Livorno gestisce 2 scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado, 1 centro di formazione professionale e 2 centri giovanili. Ogni anno passano dai suoi cancelli circa 800 bambini e ragazzi livornesi. A Marina di Pisa l'ente è attivo con attività di volontariato verso i bambini più bisognosi grazie alla propria rete solidale; oggi gestisce un doposcuola e una scuola dell'infanzia attraverso la Cooperativa Salesiana avvalendosi di molto lavoro volontario.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO – PARMA [NZ00946A19] L'Istituto Maria Ausiliatrice delle salesiane di Don Bosco – Parma è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1955 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari, alla vita impegnata e attiva nella società. Possiede 3 sedi operative: Parma (Istituto Maria Ausiliatrice), Bibbiano (Istituto Maria Ausiliatrice 1) e Lugo (Istituto Maria Ausiliatrice 2). A Parma e Bibbiano ospita 2 centri di Formazione professionale che accolgono insieme più di 100 giovani in svantaggio all'anno oltre ad altrettanti adulti segnalati dai servizi sociali.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE – BERCETO [NZ00946A33] L'Istituto Maria Ausiliatrice – Berceto è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1955 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di

Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari alla vita impegnata e attiva nella società. Esso opera attraverso le proprie sedi operative a Berceto, Formigine e Bologna (Emilia Romagna). Presso la sede di Bologna, ove si sviluppa questo progetto gestisce un centro di Formazione professionale che accoglie ogni anno circa 200 persone in svantaggio sociale, di cui 80 minorenni NEET. Inoltre, presso un'altra sede sempre a Bologna, ospita inoltre una scuola di italiano per stranieri in condizioni di disagio completamente gratuita e gestita da soli volontari che prendono in carico circa 100 allievi adulti insieme ai loro figli, offrendo loro attività di svago e di sostegno allo studio.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO – GENOVA [NZ00946A20] è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1942 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari alla vita impegnata e attiva nella società. L'Ente opera con la propria sede di Genova attraverso servizi educativi che coinvolgono ogni anno più di 400 bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni, potendo contare su una propria fitta rete di volontari. In particolare, gestisce un centro giovanile, una scuola dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado, 1 scuola secondaria di secondo grado, uno sportello di consulenza psicologica per minori e famiglie, un centro di formazione professionale del CIOFS-FP.

ISTITUTO SACRA FAMIGLIA [NZ00946A15] L'istituto Sacra Famiglia è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1969 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari, alla vita impegnata e attiva nella società. L'ente ha diverse sedi tra cui a Bologna la Casa Sacro Cuore. Questa sede ospita circa 400 giovani all'anno suddivisi nelle diverse attività. In particolare la sede di Bologna ospita un centro di Formazione Professionale, un doposcuola per ragazzi in difficoltà in sinergia con i servizi sociali la scuola dell'infanzia dell'ex quartiere storico di Corticella. La sede è specializzata per il lavoro con ragazzi in difficoltà.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(*)

Questa progettualità di Servizio Civile Universale si inserisce nel solco dell'esperienza pluriennale nell'ambito del Servizio Civile degli Enti attuatori del progetto, gestiti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice – Salesiane di Don Bosco che, con una storia che inizia a fine '800, operano sui propri territori a favore dei giovani, accompagnandoli nella propria crescita al fine di inserirsi positivamente nella società italiana.

Gli enti operano fin dalla loro costituzione per educare cittadini consapevoli che siano in grado di rispondere positivamente ai propri doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale e che abbiano la possibilità di costruirsi gli strumenti per compiere scelte, svolgere attività o funzioni che concorrano al progresso materiale e spirituale della società (art. 2 e 4 Costituzione Italiana). Per gli enti attuatori è quindi chiaro che il Servizio Civile Universale sia una delle più importanti opportunità formative per i giovani operatori volontari per apprendere gli alti valori della cittadinanza attiva, offrendo al contempo la possibilità concreta di crescita anche per la comunità civile, verso cui sono indirizzate le azioni del progetto. Questa modalità esprime per gli enti attuatori l'idea di "servizio e difesa della Patria" (Art. 52 Costituzione Italiana), dando la possibilità ai giovani operatori volontari di mettersi al servizio della comunità ed è al contempo una delle vie principe per la realizzazione del concetto di pace e giustizia (art. 11 Costituzione Italiana), offrendo aiuti e sostegno concreto al territorio di riferimento.

Il progetto di Servizio Civile Universale "Join the life" vede protagonisti i giovani operatori volontari che avranno la possibilità di misurarsi con il tema del disagio giovanile, offrendo il proprio apporto nel rispondere alle necessità emerse dai territori coinvolti.

Il progetto, che sarà realizzato presso i servizi di Formazione Professionale, gestiti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, con sede a Genova, La Spezia, Parma , Bibbiano, Bologna e Livorno, intende strutturare sul territorio azioni a favore di ragazzi e giovani, dai 15 ai 29 anni che hanno abbandonato il percorso scolastico e siano in condizione di fragilità socio-relazionale, che non permetta loro di rientrare nel sistema scuola/formazione o entrare in possesso delle competenze necessarie per accedere alla vita adulta.

Questo specifico progetto prende spunto e vita da progetti che negli ultimi anni sono stati presentati dall'ente proponente e messi in opera presso le sedi degli enti attuatori. La motivazione che ha spinto gli enti alla presentazione di un progetto in continuità con il passato è data dalla lettura delle criticità dei contesti territoriali, da cui si evince la necessità di un intervento rispetto a bisogni continui della comunità.

Di seguito sono descritti i contesti territoriali, relativamente all'area di intervento, in cui si realizzerà il progetto, analizzando le criticità da cui sono emersi i bisogni e le motivazioni del territorio che hanno costituito la spinta alla progettazione di questo intervento.

Descrizione del contesto territoriale

Il progetto insiste sulla porzione di giovani, che fuori dal mondo canonico dell'istruzione o percorsi lavorativi sono alla ricerca o non stanno cercando opportunità per la propria vita. In Italia il fenomeno è noto con l'acronimo NEET e lo stato Italiano, grazie al programma di Garanzia Giovani finanziato dall'Unione Europea ha provato a dare alcune risposte. I dati a cui ci si riferisce per l'analisi dei singoli territori sono ricavati dalle elaborazioni ANPAL, che a sua volta insistono su dati dei Centri per l'Impiego e Agenzie per il lavoro, così come da analisi territoriali dei servizi sociali di riferimento. Rispetto all'analisi dei territori si consideri che è analizzato il bacino di utenza raggiungibile dalle SAP tramite il progetto e a cui vuole fornire risposta. Si segnala inoltre che per alcuni dati è possibile consultare solo l'aggregato regionale.

<u>BOLOGNA – Navile</u>

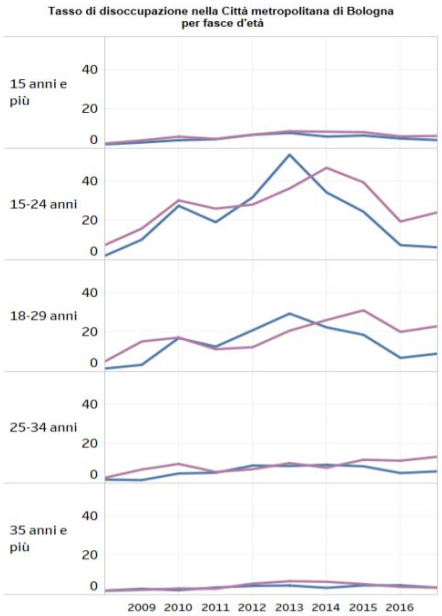
Il territorio di riferimento del progetto è circoscritto ad uno dei Quartieri di Bologna, denominato il Navile, il quartiere più popoloso della città, ad altissimo tasso di immigrazione e con diverse problematiche sociali legate a fenomeni di povertà ed esclusione sociale. La popolazione del Quartiere (fonte Comune di Bologna) è costituita da 68.165 residenti, di cui 35.056 femmine, pari al (51,5%) con una forte presenza di stranieri residenti (14.371, pari al 21,1%). Si deduce quindi che si tratti di un quartiere ad alta conflittualità potenziale, e per i trend di crescita della popolazione straniera, anche con la presenza di diversi giovani in difficoltà, relativa anche alla condizione di immigrazione. Questa ipotesi è confermata dal piano di zona della città di Bologna elaborato dall'ufficio di Piano per il 2018-2020, relativamente al Quartiere Navile che segnala, rispetto ad altri quartieri, una forte presenza di giovani con una elevata incidenza di problematiche sanitarie e sociali, e la presenza di 1.033 famiglie con più di 5 componenti, parte delle quali a rischio di povertà. Le famiglie disgregate sono, secondo fonti statistiche dell'ufficio statistico comunale pari al 13.3% al 2017.

Rispetto al target dei destinatari**, il Navile ha una popolazione 15-29 anni pari a 9450 persone** (dati forniti dall'ufficio statistico della città di Bologna), il 13.8% sul totale.

Bologna in generale si può considerare una delle città più floride dal punto di vista delle opportunità per i giovani, anche quelli più in difficoltà: il tasso di disoccupazione giovanile è infatti tra i più bassi d'Italia (15.4%), anche se come mostrano i grafici qui sotto, elaborati dalla Città Metropolitana di Bologna per il 2017, si nota un lieve aumento per il futuro.

Sicuramente questo aumento interesserà in primo luogo i giovani maggiormente in difficoltà per contesto di provenienza complesso o per storie frammentate da un punto di vista scolastico.

I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere



Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per fasce d'età, evidenzia in particolare per i giovani tra i 18 e i 29 anni un certo peggioramento. Il trend è abbastanza omogeneo per entrambi i generi.

Dai 35 anni in su si registrano invece cali del tasso di disoccupazione, che risultano più accentuati per la componente maschile.

Variazioni del tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2017 e il 2016

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15 anni e più	-0,8	0,2	-0,3
15-24 anni	-1,1	4,6	0,2
18-29 anni	2,1	2,8	2,8
25-34 anni	0,9	2,0	1,8
35 anni e più	-1,2	-0,5	-0,8

Le SAP presenti sul territorio del Navile, contesto complesso dal punto di vista sociale di Bologna, come sopra descritto, con questo progetto attiveranno alcuni servizi *ad hoc* rispetto ai ragazzi dai 15 ai 29 anni a rischio di marginalità lavorativa, con bassi titoli di studio (licenza media) e provenienti da contesti negativi, per cui l'Isfol, nel 2015, nel documento "Prime analisi sui giovani presi in carico e sul sistema di profilazione degli

utenti" (relativo al programma Garanzia Giovani), ha evidenziato come per l'Emilia Romagna la probabilità di non entrare/rientrare più nel mondo del lavoro partendo da una condizione del genere (diventando quindi NEET), è pari al 72%. Non ci è dato sapere il dato preciso del fenomeno dei NEET sul territorio ristretto del Navile, sul territorio della città di Bologna parliamo del 13,7% sul totale dei giovani dai 15 ai 29 anni (dati nel rapporto ISTAT Urbes del 2015), per cui, considerando che a Bologna sono presenti 51.724 giovani dai 15 ai 29 anni su un totale di 389.261 abitanti, pari al 13.28% del totale (percentuale quasi identica a quella del Navile, che presenta caratteristiche socioeconomiche di svantaggio rispetto al resto della città), si può presumere che **almeno 1200 giovani del Navile** si trovino **in condizioni di NEET**.

Sul territorio del Navile si possono contare 3 centri sorti per agire sulle aree dei NEET legate alla mancanza del titolo di studio. Si tratta di 3 centri di formazione professionale per giovani in difficoltà di cui 2 presso le SAP del progetto.

Il progetto, potendo contare su una presenza di esperienza nelle problematiche di inclusione lavorativa dei giovani in difficoltà vuole prendersi in carico una porzione di giovani che dai 15 ai 29 anni versano nella condizione di NEET del territorio del Navile. Questa porzione scelta che è solo numerica, per via delle possibilità fattive delle SAP nell'accogliere questi giovani e offrire loro un percorso positivo, sarà indicata nel riquadro dei destinatari del progetto.

Breve descrizione delle SAP presso il quartiere Navile

SAP SACRO CUORE
La struttura Casa Sacro Cuore rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio del Quartiere Navile, offrendo ai bambini, ai ragazzi e ai giovani della zona la possibilità di fruire spazi per il tempo libero con la presenza di professionisti e volontari.
Nella SAP Sacro Cuore sono presenti:

- una Scuola dell'Infanzia, con due sezioni e circa 60 bambini dai 3 ai 6 anni
- un centro di formazione professionale frequentato da circa 40 ragazzi dai 15 ai 18 anni
- un doposcuola quotidiano in collaborazione con i Servizi Sociali, al quale partecipano circa 30 ragazzi
- una palestra in cui opera una Polisportiva PGS con 330 iscritti (pallavolo, basket, gruppi di avviamento allo sport)
- un centro giovanile aperto quotidianamente dalle 16.00 alle 19.00
- 3 gruppi di teatro, gestiti completamente da volontari
- Un' impresa formativa legata alla produzione di dispositivi elettronici

SAP CASA LAURA VICUNA
La struttura Casa Laura Vicuna rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio del Quartiere Navile, offrendo a ragazzi e adulti della città e della provincia (grazie alla immediata vicinanza all'autostazione e alla stazione ferroviaria di Bologna Centrale) la possibilità di frequentare corsi di istruzione e formazione professionale, nei quali sviluppare competenze secondo un'educazione formale, non formale e informale.

Nella SAP Casa laura Vicuna sono presenti:

- un percorso di istruzione e formazione professionale come Operatore del punto vendita per 40-45 ragazzi
- uno sportello di orientamento scolastico e professionale, in collegamento con il centro per l'impiego di Bologna (con il tutor OF del centro per l'impiego) e cliclavoro
- un servizio di consultorio, in collegamento con Spazio Giovani del comune di Bologna
- percorsi di formazione e organizzazione di tirocini per adulti persone svantaggiati, in carico ai servizi, rifugiati politici e richiedenti asilo
- un centro regionale del COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale) con un doposcuola speciale per bambini e ragazzi con DSA, consulenza pscio-educativa, counseling genitoriale, di coppia, familiare e individuale, psicoterapia

BIBBIANO (RE)
Bibbiano è un paese di circa 10.000 abitanti situato nel territorio della Val d'Enza. Si tratta di un territorio a prevalente vocazione agricola, che vive principalmente della produzione di Parmigiano Reggiano (Bibbiano è definita la Culla del Parmigiano Reggiano, in quanto si pensa che questo formaggio sia nato in questo contesto) e produzione suinicola (Langhirano, patria del Prosciutto di Parma non è distante). Inoltre è un

territorio ricco di industrie soprattutto del comparto metalmeccanico. È un contesto sicuramente ricco dal profilo economico e anche educativo in particolare relativamente alle proposte per le fasce dei più piccoli. Bibbiano soffre invece cronicamente di una mancanza di proposte per i giovani in stato di fragilità dai 15 ai 29 anni. Esiste sul territorio un servizio sociale capillare che segue i "casi" maggiormente complessi che necessitano di interventi professionali del servizio sociale. In realtà in alcune aree della Val d'Enza sono presenti centri di aggregazione giovanile, anche riconosciuti dai giovani stessi come punti focali della loro quotidianità (es. Centro Mavarta di S. Ilario d'Enza), si tratta però di territori che anche se vicini tra loro non sono raggiungibili senza mezzo proprio. Per raggiungere il centro giovanile Mavarta da Bibbiano, un giovane privo di mezzi di trasporto ci impiega, con i mezzi pubblici, mediamente un'ora e mezza per la sola andata, mentre in auto la distanza è di circa 10 minuti. Per cui per i giovani del territorio di Bibbiano spostarsi all'interno del comprensorio diventa molto complesso.

Il progetto si vuole occupare di quella fascia di ragazzi nel contesto di Bibbiano dai 15 ai 29 anni, che privi di titoli di studio, per motivazioni diverse sono a rischio di diventare NEET o lo sono diventati.

Nella provincia di Reggio Emilia, secondo lo studio URbes di Istat del 2015 il fenomeno NEET coinvolge il 17.8% dei giovani reggiani dai 15 ai 29 anni.
A Bibbiano sono presenti 1475, quindi circa 250 Bibbianesi sono NEET.
Distribuzione della popolazione 2018 – Bibbiano

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	***Maschi***	***Femmine***	***Totale***	
								%
15-19	537	0	0	0	268	269	**537**	5,20%
20-24	429	28	0	0	217	240	**457**	4,50%
25-29	384	96	0	1	233	248	**481**	4,70%
Totale	**1.350**	**124**	**0**	**1**	**718**	**757**	**1.475**	14,40%

Al momento per loro nello specifico non sono stati attivati servizi, se non quelli erogati presso la SAP attraverso il proprio centro di formazione professionale. I NEET di Bibbiano intercettati sono però pochi, con questo progetto, la SAP vuole dotarsi di strumenti per poter uscire sul territorio e intercettare i ragazzi target. Il numero definito tra i destinatari per la SAP di Bibbiano non sono naturalmente 250, in quanto la SAP, come nel caso di Bologna, deve considerare i propri vincoli strutturali e di personale.

SAP ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE di Bibbiano (RE)
La struttura Istituto Maria Ausiliatrice rappresenta un punto di riferimento eccezionale per la piccola realtà di Bibbiano e il distretto sociale della Val d'Enza. La collaborazione con l'amministrazione comunale e in particolare con i servizi sociali del comune ha portato alla nascita del Progetto Casa Main, una sartoria sociale che lavora nella logica dell'impresa formativa, producendo e dando lavoro, ma mantenendosi anche come una realtà di formazione *Learning by working*, non solo *by doing*. La collaborazione con i servizi educativi ha permesso la partecipazione a laboratori per l'educazione alla legalità, sia in fase di progettazione sia di realizzazione. Il territorio è particolarmente colpito dalla presenza del fenomeno di microillegalità tra gli adolescenti più svantaggiati economicamente e socialmente. L'area dell'Istituto rappresenta un luogo di possibile incontro tra i servizi educativi e sociali, che seguono i ragazzi svantaggiati e il mondo più formale della formazione.

Inoltre nella SAP Istituto Maria Ausiliatrice sono presenti:
- un centro di formazione professionale frequentato da circa 80 ragazzi dai 15 ai 18 anni, che attiva anche percorsi formativi per disabili, disoccupati, persone in carico ai servizi (in media 300 adulti all'anno vengono coinvolti in queste attività), sede di uno sportello per i servizi del lavoro area 2
- possibilità di attivare tirocini e apprendistato e di certificare le competenze acquisite in apprendistato
- un istituto comprensivo paritario per più di 500 ragazzi (sezione primavera, infanzia, primaria e secondaria di 1°)

- un centro giovanile con attività informali, di tempo libero per ragazzi e giovani, attivo soprattutto nei mesi di giugno e luglio
- la sartoria sociale (nella sede, collegata alla SAP, della frazione di Barco di Bibbiano)

PARMA - Borgo delle Colonne

Relativamente alla città di Parma, questo progetto di servizio civile universale, insiste su una porzione di quartiere del centro storico (Parma Centro) denominata "Borgo delle Colonne", riconosciuta come una delle zone più marginali del centro città, dove si trova e presta il proprio servizio la SAP Istituto Maria Ausiliatrice. Questa zona in questi anni ha assistito ad un importante abbassamento del canone degli affitti e del valore degli immobili e ad un aumento della presenza di prima immigrazione con conseguenti aspetti di instabilità sociale.
Rispetto a questo, sono riportati alcuni dati per comprendere la portata del fenomeno: nella tabella sottostante sono riportate le percentuali di variazione della popolazione straniera nei diversi quartieri di Parma dal 2015 al 2016 (ultimo dato disponibile): a Parma Centro, la popolazione straniera nel quartiere è aumentata di 6 punti percentuale, attestandosi oltre la media della città.

Tabella 2 – Residenti stranieri per quartiere di Parma, variazione assoluta e percentuale anni 2015-2016 (Fonte Comune di Parma)

QUARTIERE	2016	2015	VAR.	VAR. %
1 - Parma Centro	4.314	4.066	248	6,1
2 - Oltretorrente	2.100	2.086	14	0,7
3 - Molinetto	2.607	2.622	-15	-0,6
4 - Pablo	3.528	3.492	36	1,0
5 - Golese	1.031	1.026	5	0,5
6 - San Pancrazio	1.579	1.437	142	9,9
7 - S. Leonardo	3.997	3.867	130	3,4
8 - C.S. Martino	809	768	41	5,3
9 - Lubiana	3.228	3.105	123	4,0
10 - San Lazzaro	1.494	1.525	-31	-2,0
11 - Cittadella	2.756	2.672	84	3,1
12 - Montanara	2.095	1.993	102	5,1
13 - Vigatto	1.067	1.000	67	6,7
TOTALE	**30.605**	**29.659**	**946**	**3,2**

Al 2016 gli stranieri erano 4314, si parla quindi del 21% rispetto alla popolazione totale del quartiere (per la città di Parma si parla del 16% invece). Questo dato è decisamente elevato di per sé, pensando inoltre ad una concentrazione della popolazione straniera nel Borgo delle colonne si può decisamente presumere che questa parte di quartiere presenti un'alta connotazione di instabilità sociale insita almeno nel fatto che con l'immigrazione, oltre alla problematica della convivenza, si creino strappi nel tessuto famigliare e amicale.
Nella tabella seguente, elaborata dal comune di Parma, sono riportati in valori assoluti il numero di stranieri per classe di età. A commento si riporta il commentario alla tabella elaborato dall'ufficio statistico di Parma: *"Relativamente alla struttura della popolazione fino a 19 anni, la fascia 0-5 presenta valori superiori alle 400 unità, in seguito all'incremento delle nascite da genitori stranieri verificatosi negli ultimi anni. Le età successive decrescono sensibilmente per iniziare la risalita a partire dai 18-19 anni, laddove, tradizionalmente, si concentra la gran parte dei soggetti coinvolti nei flussi migratori."*

CLASSI DI ETA'	M	F	T
0-4	1.124	1.135	2.259
5-9	977	887	1.864
10-14	674	612	1.286
15-19	735	645	1.380
20-24	1.054	997	2.051
25-29	1.526	1.653	3.179
30-34	1.796	1.963	3.759
35-39	1.727	1.784	3.511
40-44	1.361	1.550	2.911
45-49	1.072	1.288	2.360
50-54	705	1.157	1.862
55-59	476	987	1.463
60-64	229	640	869
65-69	135	335	470
70-74	66	125	191
75-79	53	81	134
80-84	26	44	70
85-89	9	20	29
90-94	5	3	8
95-99	1	1	2
>99	0	1	1
TOTALE	13.751	15.908	29.659

Tabella 11 – Stranieri per classi d'età quinquennali e genere anno 2015

Significa quindi che per la fascia 19-29 anni si tratti perlopiù di neoarrivi, che nel momento di ingresso in Italia non hanno il riconoscimento degli studi acquisiti.
Nella tabella seguente sono riportate le famiglie per numero di componenti formate da stranieri suddivise per quartieri. Le famiglie unipersonali nel quartiere del Centro storico sono le più numerose. Queste sono le formazioni famigliari tipiche di immigrazione neoarrivata. Quindi si può dire che il quartiere di competenza della SAP vede un numero importante di giovani immigrati, privi di titolo di studio e sostegno famigliare.
Sul territorio del Borgo delle Colonne esiste un progetto ben avviato di formazione per stranieri richiedenti

QUARTIERE	1	2	3	4	5	> 5	TOTALE
1 - Parma Centro	1.123	385	228	152	67	51	2.006
2 - Oltretorrente	486	227	117	81	35	21	967
3 - Molinetto	455	164	157	150	64	33	1.023
4 - Pablo	539	254	233	200	62	58	1.346
5 - Golese	116	44	47	55	33	19	314
6 - San Pancrazio	233	101	86	98	33	26	577
7 - S. Leonardo	537	280	287	228	106	50	1.488
8 - C.S. Martino	124	52	43	32	25	14	290
9 - Lubiana	447	167	208	168	94	54	1.138
10 - San Lazzaro	248	93	117	87	30	17	592
11 - Cittadella	503	181	174	158	59	30	1.105
12 - Montanara	321	126	126	107	47	31	758
13 - Vigatto	158	67	57	57	30	15	384
TOTALE	5.290	2.141	1.880	1.573	685	419	11.988

Tabella 14 – Famiglie straniere per numero componenti e quartiere anno 2016

asilo, con possibilità di tirocinio o esperienze lavorative. La SAP vorrebbe però ampliare il bacino di possibili destinatari a tutte le tipologie di stranieri dai 15 ai 29 anni privi di titolo di studio. La SAP Istituto Maria Ausiliatrice, tramite il proprio servizio di Formazione professionale vuole raggiungere quei giovani stranieri dai 15 ai 29 anni, in particolare neoarrivati nel quartiere, verosimilmente privi di titoli di studio per accompagnarli verso il mondo degli adulti e per aiutarli ad arrivare ad una stabilità economica. Infatti, si pensa che l'instabilità sociale che vive il Borgo delle Colonne possa diminuire solo fornendo ai più fragili gli strumenti per affrontarla.

SAP MARIA AUSILIATRICE di Parma

La struttura Istituto Maria Ausiliatrice rappresenta un importante punto di riferimento per il territorio della città di Parma. Nella SAP Istituto Maria Ausiliatrice sono presenti:

- una Scuola dell'Infanzia, con quattro sezioni e circa 100 bambini dai 3 ai 6 anni
- un Centro di formazione professionale frequentato da circa 90 ragazzi dai 15 ai 18 anni
- percorsi formativi per disabili, disoccupati, persone in carico ai servizi, donne provenienti dalla tratta
- una società sportiva PGS, gestita completamente da volontari
- gruppi pomeridiani e serali di auto aiuto per affrontare diverse forme di dipendenza (alcool, droga, gioco)
- un centro di accoglienza notturna destinato ad ospitare in via temporanea donne in situazione di difficoltà (Cento Lune) in collaborazione con Caritas e Comune

LIVORNO

In Toscana il programma Garanzia Giovani per il contrasto al fenomeno dei NEET ha avuto un buon successo numerico, stando ai report di ANPAL, non essendo altrettanto efficace a intercettare i destinatari primi del programma, ossia i giovani con minori opportunità (L'ISFOL nelle prime analisi sui giovani presi in carico e del sistema di profilazione degli utenti di Garanzia Giovani del 2015 parla di un 8% di scostamento tra il grado

di disagio dei presi in carico e l'effettivo grado di disagio dei NEET toscani).
Il progetto, tramite le sue azioni del territorio vorrebbe provare a rispondere a questi giovani.

Distribuzione della popolazione 2017 – Livorno

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	***Maschi***	***Femmine***	***Totale***	
								%
15-19	6.644	5	0	0	3.470	3.179	**6.649**	4,20%
20-24	6.646	129	0	2	3.603	3.174	**6.777**	4,30%
25-29	6.495	974	2	11	3.908	3.574	**7.482**	4,70%
Totale	**19.785**	**1.108**	**2**	**13**	**10.981**	**9.927**	**20.908**	13,20%

A Livorno sono presenti 20.908 giovani dai 15 ai 29 anni, secondo i dati URbes di Istat il 20.2% dei giovani 15-29 anni è NEET. Si tratta quindi di circa 4.000 giovani livornesi. Questo dato trova conferma nelle domande di disoccupazione presentate per il 2017 da 6454 giovani della fascia 15-29 anni a fronte di 28.641 domande totali. Si tratta del 25% delle domande, a fronte di una rappresentanza dei 15-29enni del 6.24% sulla popolazione complessiva.
Significa pertanto che i giovani livornesi soffrono di uno stato di precarietà sensibile. L'Isfol segnala inoltre che per i giovani toscani, possedere un titolo di studio superiore alla licenza media aumenta le possibilità di permanere nel mercato del lavoro del 10%. Quindi il progetto può essere un buon veicolo per transitare questi giovani verso lidi lavorativamente più sicuri.

SAP SANTO SPIRITO di Livorno
L'istituto Santo Spirito Livorno rappresenta un punto di riferimento particolare nella zona adiacente al centro storico della città e non lontana dal mare. L'ampia struttura sembra da sola un piccolo quartiere, con un ampio spazio verde, tutto per i giovani:
All'interno della SAP Istituto Maria Ausiliatrice sono presenti:

- una scuola dell'infanzia paritaria con più di 170 bambini
- un istituto comprensivo paritario quasi 400 ragazzi (primaria e secondaria di primo grado)
- un centro giovanile con attività informali per il tempo libero per ragazzi e giovani, attivo 11 mesi l'anno
- una polisportiva con 120 atleti
- un centro di formazione professionale frequentato da circa 50 ragazzi dai 15 ai 18 anni, che attiva anche percorsi formativi per disabili, disoccupati, persone in carico ai servizi (in media 120 adulti all'anno vengono coinvolti in queste attività)
- possibilità di attivare tirocini e apprendistato e di certificare le competenze acquisite in apprendistato

LA SPEZIA - LIGURIA
Qui risiedono **93.959** persone e la **popolazione dai 15 ai 29 anni** è di **12.747** unità.

Età	***Totale***	
		%
15-19	**4.009**	4,30%
20-24	**4.181**	4,50%
25-29	**4.557**	4,90%

Totale	**12.747**	13,70%

Il 13.7% (12.747) della popolazione appartiene alla fascia tra i 15 e i 29 anni, di loro, il 20, 09% sono considerati NEET (Rapporto Urbes 2015), pari a circa 2.500 soggetti.
In linea generale, la città sembra risentire negativamente di essere città portuale e di passaggio, anche se la recente conversione del porto per l'accoglienza di turisti che approdano con le navi da crociera sembra dare un certo sollievo all'economia locale. La dispersione scolastica arriva a percentuali quasi doppie rispetto a quelle regionali: si raggiunge il 30% contro il 17% di media della Regione.
Sono quest'anno **108** i ragazzi in **dispersione scolastica** dai 15 ai 18 anni che intraprendono un percorso di Istruzione e formazione professionale che li porterà a qualifica, secondo i dati raccolti dalla SAP, al cui centro di formazione professionale arrivano gli elenchi numerici inviati dalle scuole.
Di questi come si vedrà più avanti, la maggior parte sono intercettati dalla SAP Istituto Maria Ausiliatrice. Questo significa che su questo territorio ha una certa capacità di incedere. La Liguria, rispetto la Progetto Garanzia Giovani per i NEET, secondo gli ultimi bollettini ANPAL di Report del 2018, è tra le ultime Regioni come capacità di intercettamento dei giovani NEET presso i propri sportelli. La SAP, potendo contare sulla propria competenza a questo livello, si propone di ampliare i propri servizi anche alla fascia dai 19 ai 29 anni.

SAP ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE di La Spezia
La struttura Istituto Maria Ausiliatrice rappresenta un punto di riferimento significativo per la città diLa Spezia. La collaborazione con l'amministrazione comunale e in particolare con la prefettura ha permesso quest'anno di accogliere un gruppo di 37 giovani rifugiati, per accompagnarli nel momento delicato di acquisizione dei documenti, verso un processo di integrazione più effettivo (scuola, lavoro, casa, amici).
Nella SAP Istituto Maria Ausiliatrice sono presenti:

- un centro di formazione professionale frequentato da circa 90 ragazzi dai 15 ai 18 anni, che attiva anche percorsi formativi per disoccupati, persone in carico ai servizi (in media 150 adulti all'anno vengono coinvolti in queste attività)
- possibilità di attivare tirocini e apprendistato e di certificare le competenze acquisite in apprendistato
- un centro di prima accoglienza per 37 migranti gestito dalla Caritas diocesana della Diocesi di La Spezia-Sarzana in collaborazione con la Prefettura

<u>GENOVA</u>
La città di Genova soffre il tema dello svantaggio dei suoi giovani dai 15 ai 29 anni. Infatti il 25.5% di loro è in cerca di occupazione, percentuale che sale sulla fascia 15-24 al 35.5%. Questo dato va confrontato con le percentuali di occupati che tra i 15-24 anni è il 15.6%, tra i 15 e 29 anni è il 29.2%. Sembra quasi che ci sia uno "zoccolo duro" di giovani disoccupati che cronicamente non riesce e a trovare lavoro.
A Genova, secondo i dati Urbes del 2015 il 15.7% dei giovani dai 15 ai 29 anni è NEET, si tratta circa 11000 giovani sul totale dei 76.218 abitanti di quell'età (a sua volta il 13.1% della popolazione totale della città).

Popolazione di Genova per età – 2018 – Dati Istat

Età	***Totale***	
		%
15-19	**24.506**	4,20%
20-24	**24.863**	4,30%
25-29	**26.849**	4,60%
Totale	**76.218**	13,10%

Sul territorio ci sono 10 presidi di accoglienza, formati da altrettanti centri di formazione professionale per guidare questi giovani nel proprio percorso professionale e abilitarli al mondo degli adulti.

SAP ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE di Genova
La SAP gestisce uno di questi centri presso il Quartiere Marassi che conta 39.536 abitanti al 2016, di cui 5.180 dai 15 ai 19 anni e di questi circa 800 Neet (dato basato sulle percentuali della città di Genova).

La SAP in questo contesto eroga diversi servizi per la fascia 15-29 anni, cui:
- Doposcuola quotidiano (80 bambini e ragazzi)
- Centro giovanile quotidiano (50 bambini e ragazzi)
- Oratorio estivo (85 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni)
- Centro di Formazione Professionale
- Centro di consulenza Psicologica per giovani e famiglie

Al momento la SAP ospita 120 giovani del quartiere e di altri quartieri limitrofi dai 15 ai 20 anni in stato di difficoltà proponendo loro corsi di formazione professionale *ad hoc*. Tramite questo progetto vorrebbe ampliare il proprio bacino di utenza arrivando anche ai più grandi, considerando che sul territorio del quartiere è presente solamente un altro centro con le stesse caratteristiche della SAP e che i potenziali utenti sono molti.
La Liguria, rispetto la Progetto Garanzia Giovani per i NEET, secondo gli ultimi bollettini ANPAL di Report del 2018, è tra le ultime Regioni come capacità di intercettamento dei giovani NEET presso i propri sportelli. La SAP, potendo contare sulla propria competenza a questo livello, si propone di ampliare i propri servizi anche alla fascia dai 21 ai 29 anni.

Sintesi delle criticità dei territori

Di seguito sono state schematizzate le diverse criticità territoriali, correlandole relativo bisogno espresso, per la fascia 15-29 anni a rischio NEET, su cui la SAP può intervenire con questo progetto.

Aree territoriali delle SAP	Criticità del territorio	Bisogni a cui può rispondere la SAP
Bologna	*Presenza di NEET presso il quartiere delle SAP*	*Punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e loro accompagnamento verso il mondo del lavoro*
Parma	*Presenza di giovani stranieri soli, privi di titolo di studio presso il territorio della SAP*	*Punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e loro accompagnamento verso il mondo del lavoro*
Bibbiano	*Assenza di proposte nei territori limitrofi, comunque difficilmente raggiungibili da chi non ha mezzi propri*	*Punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e loro accompagnamento verso il mondo del lavoro*
Livorno	*Presenza di NEET presso il territorio della SAP*	*Punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e loro accompagnamento verso il mondo del lavoro*
Genova	*Presenza di NEET presso il quartiere della SAP*	*Punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e loro accompagnamento verso il mondo del lavoro*
La Spezia	*Basso grado di intercettazione dei NEET da parte della PA*	*Punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e loro accompagnamento verso il mondo del lavoro*

In estrema sintesi, al netto delle criticità specifiche dei territori, emerge il punto di riferimento educativo per la crescita di giovani a rischio NEET e il loro accompagnamento verso il mondo del lavoro.

L'obiettivo del progetto è pertanto intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile dell'assistenza a giovani a rischio di esclusione sociale, offrendo loro possibilità di crescita umana, culturale, relazionale e di competenze legate al mondo del lavoro per cui difficilmente esisterebbe un'alternativa altrettanto fruibile e che sono indispensabili per non rischiare di essere nuovamente esclusi dal mondo del lavoro. Nei prossimi paragrafi

sarà illustrato come le diverse SAP con le proprie caratteristiche, tenendo conto delle differenze territoriali, cercheranno di rispondere alle necessità emerse dalla lettura delle criticità dei territori.

Destinatari e beneficiari del progetto(*)

DESTINATARI:
Come si noterà si tratta di numeri molto simili in quanto le SAP per loro costituzione presentano processi, disponibilità molto simili.

SAP di riferimento	N. Utenti	Età	Breve profilo e criticità rilevate a cui si intende rispondere
Bologna - Casa Sacro Cuore	50	15-29	Giovani a rischio NEET abitanti il Quartiere del Navile
Bologna - Casa Laura Vicuna	40	15-29	Giovani a rischio NEET abitanti il Quartiere del Navile
Parma - Istituto Maria Ausiliatrice	90	15-29	Giovani privi di titolo di studio prettamente stranieri con necessità di stabilità lavorativa
Bibbiano – Istituto Maria Ausiliatrice	80	15-29	Giovani del paese privi di mezzi propri che necessitano di un accompagnamento nel mondo degli adulti
Livorno – Istituto Santo Spirito	50	15-29	Giovani a rischio NEET abitanti della città
Genova – Istituto Maria Ausiliatrice	120	15-29	Giovani a rischio NEET abitanti del Quartiere Marasssi
La Spezia – Istituto Maria Ausiliatrice	90	15-29	Giovani a rischio NEET abitanti della città

BENEFICIARI:

- Il *comune*, i *servizi sociali di quartiere*, *l'ufficio scolastico provinciale* che vedranno sostenuti i loro interventi di lotta alla dispersione, di servizi socio-assistenziali per giovani, disabili e stranieri, affiancati da nuove iniziative volte a migliorare la condizione giovanile e potranno registrare meno abbandono scolastico vandalismo e microcriminalità.
- Le famiglie di provenienza dei giovani coinvolti
- Le scuole di provenienza dei ragazzi, nella persona dei *docenti* che vedranno la loro azione educativa prolungata in un'esperienza che la potrà rendere più efficace
- Le scuole di provenienza dei ragazzi nella persona di *tutti gli alunni*, che vedranno migliorate le condizioni per la buona socializzazione e integrazione all'interno della classe.

Inoltre, il progetto garantisce un effetto a cascata a:
- Dipendenti, collaboratori e volontari che prestano opera presso le SAP del progetto;
- Società civile, in quanto il progetto fa leva su problematiche della società frutto della lettura dei bisogni del territorio, in un'ottica di restituzione al territorio dei propri bisogni e delle possibilità di risoluzione, anche grazie al contributo della comunità e degli amministratori comunali

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE:
L'obiettivo del progetto è intervenire nei territori coinvolti rispetto al tema sensibile dell'assistenza a giovani a rischio di esclusione sociale, offrendo loro possibilità di crescita umana, culturale, relazionale e di competenze legate al mondo del lavoro per cui difficilmente esisterebbe un'alternativa altrettanto fruibile e che sono indispensabili per non rischiare di essere nuovamente esclusi dal mondo del lavoro

OBIETTIVI SPECIFICI:

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato
Obiettivo 1 Favorire la crescita culturale dei destinatari	250 ragazzi, nelle 6 SAP del progetto, potranno nell'arco dell'anno usufruire di azioni di sostegno e formazione verso un nuovo inserimento nell'istruzione. Rientro del 50% dei ragazzi frequentanti questi gruppi nel sistema di istruzione e formazione professionale.

Obiettivo 2 Favorire la crescita relazionale dei destinatari	Almeno 80 ragazzi coinvolti in percorsi di ricerca attiva del lavoro realizzati nelle 6 SAP del progetto, di cui almeno 20 di giovani stranieri o disabili Conclusione dell'intero percorso per almeno il 70% dei ragazzi 250 ragazzi, nelle 6 SAP, potranno usufruire nell'arco dell'anno di un tirocinio, di uno stage o di un laboratorio in un'impresa formativa. Di questi, almeno il 30% è rappresentato da giovani stranieri o disabili. Conclusione dell'intera esperienza prevista per almeno il 70% dei ragazzi.
Obiettivo 3 Fornire competenze legate al mondo del lavoro	Almeno in 5 su 6 SAP sarà organizzata almeno un'attività innovativa di outreaching che possa coinvolgere minimo 15 giovani NEET.
Obiettivo 4 Favorire la crescita umana dei destinatari	Almeno 400 ragazzi, nelle 6 SAP del progetto, potranno usufruire nell'arco dell'anno di uno sportello di orientamento per un bilancio di competenze, trovare indicazioni per trovare soluzioni relativi a: casa, salute, lavoro, affettività, ecc. Almeno 300 accessi documentati, tra le SAP del progetto, di cui il 30% rappresentato da giovani stranieri e/o disabili.

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettiv

A partire dagli obiettivi specifici e gli indicatori su cui le SAP possono incidere, si è deciso di suddividere gli indicatori sulla base delle fasi della relazione educativa (Incontrare, sostenere, accompagnare). Alcuni obiettivi e indicatori hanno esitato in più azioni, a loro volta assimilabili in altri obiettivi e indicatori. Questa modalità di lavoro è stata adottata in quanto per il progetto è essenziale che le diverse attività siano afferenti a tutte le aree della persona, in quanto l'obiettivo del progetto è di offrire possibilità di crescita umana, culturale e relazionale. Dalle diverse azioni, in relazione con l'obiettivo e l'indicatore sono scaturite le attività, che nel paragrafo successivo sono spiegate puntualmente.

Obiettivi specifici	**Indicatori scelti sui quali incidere**	**Azione**	**Attività**
Obiettivo 1 Favorire la crescita culturale dei destinatari	250 ragazzi, nelle 6 SAP del progetto, potranno nell'arco dell'anno usufruire di azioni di sostegno e formazione verso un nuovo inserimento nell'istruzione. Rientro del 50% dei ragazzi frequentanti questi gruppi nel sistema di istruzione e formazione professionale.	*Sostenere*	Gruppi di recupero per adolescenti
			Alfabetizzazione informatica e italiano
			Gruppi di metodo Feuerstein
Obiettivo 2 Favorire la crescita relazionale dei destinatari	Almeno 80 ragazzi coinvolti in percorsi di ricerca attiva del lavoro realizzati nelle 6 SAP del progetto, di cui almeno 20 di giovani stranieri o disabili Conclusione dell'intero percorso per almeno il 70% dei ragazzi 250 ragazzi, nelle 6 SAP, potranno usufruire nell'arco dell'anno di un tirocinio, di uno stage o di un laboratorio in un'impresa formativa. Di questi, almeno il 30% è rappresentato da giovani stranieri o disabili. Conclusione dell'intera esperienza prevista per almeno il 70% dei ragazzi.	*Accompagnare*	Attività di volontariato
			Laboratori di transizione
Obiettivo 3 Fornire competenze legate al mondo del lavoro	Almeno in 5 su 6 SAP sarà organizzata almeno un'attività innovativa di outreaching che possa coinvolgere minimo 15 giovani NEET.	*Incontrare*	Comunica il formale nell'informale
			Incontrare l'interesse nei luoghi dei giovani
			Incontrare nel tempo fra le attività
			Incontrare la cittadinanza

			per restituire le attività meritorie
Obiettivo 4 Favorire la crescita umana dei destinatari	Almeno 400 ragazzi, nelle 6 SAP del progetto, potranno usufruire nell'arco dell'anno di uno sportello di orientamento per un bilancio di competenze, trovare indicazioni per trovare soluzioni relativi a: casa, salute, lavoro, affettività, ecc. Almeno 300 accessi documentati, tra le SAP del progetto, di cui il 30% rappresentato da giovani stranieri e/o disabili.	*Accompagnare*	Laboratori di orientamento

Di seguito si esplicitano gli elementi costitutivi dell'attività, comprensivi di alcuni elementi temporali. Si noti come le diverse azoni e attività siano state poste in ordine, meramente funzionale ad una lettura agevole, ma anche per i successivi passi di progettazione (es. imputazione delle risorse…)

Azione	**Attività**	**Descrizione dell'attività**
1. Incontrare	1.1 Incontrare nel tempo tra le attività	Questa attività si svolge quotidianamente ed è il primo presidio utile per promuovere relazioni positive tra educando ed educatore nell'informale, instaurando quella fiducia necessaria perché l'azione educativa possa compiersi. Nello specifico si tratta di accogliere i ragazzi in difficoltà che arrivano alla SAP e di sfruttare i momenti tra un'attività e l'altra proposta per mettere in atto le dinamiche di socializzazione. L'attività può avere luogo durante i pasti, se previsti, negli spostamenti nelle uscite didattiche… **Tempi: indicativamente 2h/giorno**
	1.2 Incontrare l'interesse nei luoghi dei giovani	**Organizzazione di pomeriggi o serate a tema, anche a carattere ludico e aggregativo o di sperimentazione di nuove competenze, in luoghi vicini al mondo dei giovani, per avvicinarli in modo informale** Prevedere la programmazione di incontri a tema (legalità, non spreco, solidarietà, amore, amicizia, viaggi, cucina, makers e fab-lab, autoimprenditorialità, microcredito, ecc) nei quali sia possibile sviluppare una dimensione di gruppo e una di relazione individuale attorno a conoscenze e competenze nuove da acquisire, per avviare un percorso di interesse ed avvicinamento da parte dei giovani a misure di istruzione, formazione, transizione al lavoro idonee per loro. **Tempi: 75 ore/anno**
	1.3 Incontrare la cittadinanza per restituire attività meritorie	**Organizzazione di attività in luoghi pubblici per avvicinare in modo informale i giovani** Con un gazebo, allestire eventi di interesse anche all'interno di altre iniziative (fiere, feste di strada, ecc), chiedendo l'autorizzazione a sostare in piazze, centri commerciali, per intercettare i ragazzi su temi come la pace, i diritti umani, ma anche il lavoro, la scuola, le opportunità di tempo libero vissuto insieme ma anche di transizione al lavoro. Proporre loro brevi interviste, attività ed eventualmente la possibilità di attivare percorsi di orientamento più specializzato. **Tempi: 50h/anno**
	1.4 Comunicare il formale nell'informale	**Creazione e gestione di gruppi chiusi di Facebook** per costruire rete tra giovani, nella logica delle SOCIAL STREET, che hanno come obiettivo quello di socializzare con le persone al fine di instaurare un legame, condividere necessità, favorire lo scambio di informazioni su opportunità abitative, disponibilità di tempo per volontariato, scambiarsi professionalità, conoscenze, portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre quindi tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale. **Tempi: 75 ore/anno**
2.	2.1 Gruppi di	Nel piccolo gruppo gli studenti possono ricevere un aiuto più mirato alla

Sostenere	recupero per adolescenti	loro difficoltà scolastica (ad esempio una nuova e completa spiegazione, l'accompagnamento nel fare schemi, mappe concettuali per la scrittura e lo studio orale) e sviluppare specifiche competenze trasversali (costruzione del sé, consapevolezza di quanto già appreso, relazione con gli altri, collaborazione e condivisione di conoscenze), nella logica dell'apprendimento cooperativo, in quanto l'aiuto nel piccolo gruppo è dato sia dall'educatore che dai ragazzi stessi che condividono non solo difficoltà ma anche quanto sono già riusciti a capire. **Tempi: 24 ore di media al mese, da settembre a luglio, da distribuire secondo la necessità**
	2.2 Gruppi di metodo Feuerstein	Piccoli gruppi per la realizzazione del percorso Feuerestein (20 ore l'uno, si possono attivare fino a tre gruppi, nel corso dell'anno) **Tempi: Una volta alla settimana per due ore, da ottobre a maggio**
	2.3 Alfabetizzazione informatica e italiano	Realizzazione di percorsi **di alfabetizzazione informatica** e di **percorsi di italiano L2** per giovani stranieri, di almeno 40 ore l'uno per raggiungere il livello A2 del quadro europeo di riferimento (solo per le SAP dove ci siano destinatari stranieri). Lo scopo è assicurare anche ai meno competenti la possibilità di avere il minimo delle competenze di lingua e di informatica per affrontare il lavoro. Spesso queste misure non sono finanziate dalla Pubblica Amministrazione, ma sono indispensabili per accedere ad una qualunque occupazione. **Tempi: 10 percorsi all'anno da 40 ore**
3. Accompagnare	3.1 Laboratori di transizione	Per i ragazzi che hanno avviato in modo efficace la fase di orientamento e di re-inserimento in un percorso di istruzione, formazione o lavoro può aprirsi la possibilità di una permanenza più lunga e motivante in un laboratorio di transizione **(impresa formativa), in un tirocinio**, **in un'esperienza formativa *on the job***. Questa potrà avere la durata dalle 60 alle 300 ore, comprendendo sempre una fase di formazione breve (30 ore) e una molto più lunga di lavoro vero e proprio. Nella fase di formazione si trattano anche temi legati alla legislazione del lavoro e alla possibilità di autoimprenditorialità. **Tempi: fino a 300 ore/anno**
	3.2 Attività di volontariato	Per i giovani che desiderano sperimentarsi in **campi di lavoro, lavoro stagionale, esperienze di volontariato, di animazione, di impegno sociale**, saranno organizzate esperienze di lunghezza variabile (dalle 2 alle 5 settimane) sia residenziali (che implicano il trasferimento nella località di sviluppo delle attività) che diurne: attività dalle 8.00 del mattino alle 17.00, dal lunedì al venerdì nei mesi di giugno e luglio con l'impegno di organizzare escursioni, giochi di gruppo, attività manuali, teatrali e musicali, esecuzione dei compiti per le vacanze, per bambini, anche con problemi di disabilità.
	3.3 Laboratori di orientamento	**Percorsi informali di orientamento e di bilancio di competenze per giovani** (narrazione di sé, confronto in gruppo, presa di coscienza di competenze non riconosciute formalmente, costruzione di percorsi di nuove esperienze per acquisizione di nuove competenze, bilancio tra interessi personali scoperti e possibilità di lavoro). L'informalità del percorso e dello sportello potrebbe essere rappresentata dal fatto di realizzarsi anche attraverso un social network. Si tratta di creare un luogo di incontro nella quale raccontarsi, confrontarsi, individuare esperienze nuove possibili e mettere a fuoco direttamente e indirettamente le competenze di ogni genere in via di acquisizione. Un modo più autentico di esporsi, conoscersi e progettarsi, che può trovare nella relazione con il tutor un momento di sintesi e di redazione progettuale a medio termine. **Tempi: 30h/mese**

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

DIAGRAMMA DI GANTT

ATTIVITA	MESI											
	1*	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Incontrare nel tempo tra le attività												
1.2 Incontrare l'interesse nei luoghi dei giovani												
1.3 Incontrare la cittadinanza per restituire attività meritorie												
1.4 Comunicare il formale nell'informale												
2.1 Gruppi di recupero per adolescenti												
2.2 Gruppi di metodo Feuerstein												
2.3 Alfabetizzazione informatica e italiano												
3.1 Laboratori di transizione												
3.2 Attività di volontariato												
3.3 Laboratori di orientamento												

Presumendo l'inizio delle attività nel mese di Gennaio: si tratta infatti di attività cicliche

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Ruolo degli operatori volontari nel progetto

Si specifica che l'apporto degli operatori volontari sul progetto non è mai sostitutivo a dipendenti, collaboratori e altri volontari propri del progetto, ma è pensato in un'ottica complementare. All'inizio del servizio gli OLP coinvolti avranno il compito di osservare gli operatori volontari a loro affidati nelle diverse attività, affinché il servizio civile universale in cui sono impegnati assuma quelle caratteristiche orientative fondamentali perché l'esperienza, oltre che essere un servizio verso la comunità, possa essere vissuta dall'operatore volontario come un momento di analisi rispetto alle proprie competenze, peculiarità e attitudini. Questa prima fase ha l'obiettivo di poter orientare già dai primi momenti il giovane operatore volontario nell'attività maggiormente congeniale, verso cui desidera svolgere il maggior numero di ore, o altrimenti dove, in dialogo con l'operatore volontario, sia necessario concentrarsi per la propria crescita personale.

Attività degli operatori volontari nel progetto

Attività da progetto	Attività degli operatori volontari
1.1 Incontrare nel tempo tra le attività	Presenziare ai diversi momenti liberi dei giovani destinatari del progetto, a supporto del personale preposto.
1.2 Incontrare l'interesse nei luoghi dei giovani	Affiancamento del coordinamento per la progettazione e realizzazione delle attività. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
1.3 Incontrare la cittadinanza per restituire attività meritorie	Affiancamento del coordinamento per la progettazione e realizzazione delle attività. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
1.4 Comunicare il formale nell'informale	In base alle proprie competenze e abilità: implementazione e cura delle pagine social.
2.1 Gruppi di recupero per adolescenti	Organizzazione dei percorsi, applicazione di metodologie e *setting* diversi. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
2.2 Gruppi di metodo Feuerstein	Affiancamento degli esperti nella realizzazione dei laboratori. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
2.3 Alfabetizzazione informatica e italiano	Organizzazione dei percorsi, codocenza in essi, a seconda delle proprie competenze. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
3.1 Laboratori di transizione	Affiancamento alla funzione di tutor, con crescenti livelli di autonomia; supporto nell'organizzazione e tutoraggio di tirocini sotto la supervisione

	dei responsabili dei tirocini di ogni SAP.
3.2 Attività di volontariato	Affiancamento dei responsabili nell'organizzazione e realizzazione delle esperienze. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
3.3 Laboratori di orientamento	Raccolta materiali e realizzazione – in base alle indicazioni degli orientatori – di materiali nuovi da implementare per le nuove attività di orientamento e accompagnamento. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività. Supporto nell'organizzazione e attuazione – in affiancamento agli orientatori esperti – dei percorsi informali di orientamento e bilancio di competente. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*) 16

Numero posti con vitto e alloggio 0

Numero posti senza vitto e alloggio 16

Numero posti con solo vitto 0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari **5**

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede. Si richiede inoltre una flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta anche un giorno festivo.
- Richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Bibbiano, Parma, Bologna, Livorno, Genova o La Spezia) e Rio Marina per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- Richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge.
- Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura estiva della sede di attuazione del progetto.
- Rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditat:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome*
1	Casa Sacro Cuore	Bologna	Via S. Savino, 37 40128 Bologna	2870	2	Magnocavallo Luca
2	Casa Laura Vicuna	Bologna	Via Jacopo Della Quercia, 4 40128 Bologna	2868	3	Lambertini Luca
3	Istituto Maria Ausiliatrice	Parma	Piazzale San Benedetto Da Norcia 1 43121 Parma	79588	3	Sodano Gabriella
4	Istituto Maria Ausiliatrice	Bibbiano (RE)	Via E. Monti, 3 42021 Bibbiano (RE)	9154	2	Fava Francesca
5	Istituto Maria Ausiliatrice	Genova (GE)	Corso Sardegna, 86 – 16142	25349	2	Pelizzari Michela
6	Istituto Santo Spirito	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno	25350	2	Scammacca Adriana
7	Istituto M. Ausiliatrice delle Sal. di D. Bosco – La Spezia	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia	55411	2	Mugnaini Nila

Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (http://europass.cedefop.europa.eu)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007
Via Cremolino n° 141 – **ROMA**

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ:**

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Universale svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi

dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà **all'ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).
Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale "***comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale"*. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale**, nonché **competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

Attività	Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell'attività	competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
1.1 Incontrare nel tempo tra le attività	*- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;* *- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti*	*- Comunicare (comprendere)* *- Acquisire e interpretare l'informazione*
1.2 Incontrare l'interesse nei luoghi dei giovani	*Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale*	*- Imparare ad imparare,* *- collaborare e partecipare;* *- Progettare*
1.3 Incontrare la cittadinanza per restituire attività meritorie	*Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale*	*Comunicare (rappresentare)*
1.4 Comunicare il formale nell'informale	*Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale*	*Comunicare*
2.1 Gruppi di recupero per adolescenti	*Adeguare metodologie e contenuti alle esigenze emergenti dal gruppo in apprendimento*	*Imparare ad imparare*
2.2 Gruppi di metodo Feuerstein	*Adottare metodologie e tecnologie didattiche*	*Imparare ad imparare*
2.3 Alfabetizzazione informatica e italiano	*Adottare metodologie e tecnologie didattiche*	*Imparare ad imparare*
3.1 Laboratori di transizione	*Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale*	*- Collaborare e partecipare* *- agire in modo autonomo e responsabile*
3.2 Attività di volontariato	*Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale*	*- Collaborare e partecipare;* *- agire in modo autonomo e responsabile*
3.3 Laboratori di orientamento	*- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;*	*- Individuare collegamenti e relazioni*

	- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali,** che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc…) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica rei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione generale degli operatori volontari avverrà presso le singole SAP.

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Cod. ident. sede*	*Comune*	Indirizzo
1	Casa Sacro Cuore	2870	Bologna	Via S. Savino, 37 40128 Bologna
2	Casa Laura Vicuna	2868	Bologna	Via Jacopo Della Quercia, 4 40128 Bologna
3	Istituto Maria Ausiliatrice	79588	Parma	Piazzale San Benedetto Da Norcia 1 43121 Parma
4	Istituto Maria Ausiliatrice	9154	Bibbiano (RE)	Via E. Monti, 3 42021 Bibbiano (RE)
5	Istituto Santo Spirito	25350	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno
6	Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – La Spezia	55411	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia
7	Istituto Maria Ausiliatrice	16142	Genova	Corso Sardegna, 86

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57

- 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto**.**

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione specifica degli operatori volontari avverrà presso le singole SAP.

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Cod. ident. sede*	*Comune*	Indirizzo
1	Casa Sacro Cuore	2870	Bologna	Via S. Savino, 37 40128 Bologna
2	Casa Laura Vicuna	2868	Bologna	Via Jacopo Della Quercia, 4 40128 Bologna
3	Istituto Maria Ausiliatrice	79588	Parma	Piazzale San Benedetto Da Norcia 1 43121 Parma
4	Istituto Maria Ausiliatrice	9154	Bibbiano (RE)	Via E. Monti, 3 42021 Bibbiano (RE)
5	Istituto Santo Spirito	25350	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno
6	Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – La Spezia	55411	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia
7	Istituto Maria Ausiliatrice	16142	Genova	Corso Sardegna, 86

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità. Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Metodologia:
nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore **nella fase iniziale del servizio**, si punterà a creare un ambiente accogliente agli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile universale dell'ente.
Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e con gli altri operatori della struttura.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

❑ **Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

Accoglienza-Inserimento: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)

Formazione sul campo: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali). A questo proposito è previsto inoltre la possibilità di un momento formativo di tipo residenziale, basato sulla metodologia della pedagogia esperienziale (Erlebnispaedagogik) per riflettere dall'esperienza in azione sulle proprie competenze maturate7maturabili con funzione orientativa sia personale che professionale.

- ***Verifica delle competenze acquisite:*** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)

- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la ***formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning***

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che l'operatore volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "*learning by doing.*"

All'operatore volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un corso **di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda *"registrazione delle presenze"* per ogni incontro formativo.
Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

  - confusione: l'attività è spesso interrotta;
  - interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
  - coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione (*)

Obiettivi della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile universale;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;
- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

Tabella Moduli

Moduli	Attività	Durata
Modulo 1 **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO**	Trasversale a tutte le attività	12 ore
Modulo 2 **DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE**	1.1 Incontrare nel tempo tra le attività; 3.1 Laboratori di transizione; 3.2 attività di volontariato; 3.3 Laboratori di orientamento	20 ore
Modulo 3 - TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE	1.2 Incontrare l'interesse nei luoghi dei giovani; 1.3 Incontrare la cittadinanza per restituire le attività meritorie; 1.4 Comunicare il formale nell'informale	16 ore
Modulo 4 **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**	Sicurezza (modulo trasversale)	12 ore
Modulo 5 **COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO "Join the life"**	2.1 Gruppi di recupero per adolescenti; 2.2 Gruppi di Metodo Feuerstein; 2.3 Alfabetizzazione informatica e italiano;	12
TOTALE		**72 ore**

Modulo 1
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO - 12 ore
Docente: Edi Maria Chierici, Paola Farioli, Anna Maria Spina, Luisa Menozzi

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante
- Predisposizione piano di lavoro personale
- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto
- L'organizzazione e gestione di eventi.

Modulo 2
DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE – 20 ore
Docente: Paola Farioli, Anna Maria Spina, Luisa Menozzi

- l'integrazione della persona;
- l'ascolto e la capacità di lettura degli altri;
- la gestione dei conflitti;
- la diversità come valore;
- il lavoro di équipe;
- il lavoro di rete;
- il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori.

Modulo 3
TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE – 16 ore
Docente: Paola Farioli, Anna Maria Spina

- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche di gestione della didattica

- Tecniche ludico-ricreative
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici

Modulo 4
FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – 12 ore
Docente: Paola Farioli

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati (formazione al decreto 81/08)
- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto
- Legge regionale n. 24 del 12/05/2003 "Norme in materia di igiene del personale addetto all'industria alimentare": il libretto di idoneità sanitaria (LISA)

Modulo 5
COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO "Join the life" – 12 ore
Docenti: Edi Maria Chierici

Il modulo avrà questi **contenuti:**

- Progettazione, gestione e verifica di attività
- Strumenti di recupero scolastico e strategie di intervento in caso di DSA
- Uso della strumentazione tecnica: pc, videoproiettore, stampante, scanner, fax, software specifici in uso
- Strumenti per il setting e il monitoraggio dell'attività di doposcuola (disposizione dei tavoli, collocazione delle persone, registro presenze, modelli di comunicazione con la scuola e la famiglia, cartellina di programmazione del lavoro pomeridiano e di autovalutazione per ogni allievo, libri e altro materiale utile allo svolgimento dell'attività)
- Conoscenza della normativa riguardo all'utilizzo degli strumenti a sostegno dei ragazzi con DSA (Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e La Legge 8 ottobre 2010, nº 170)
- Principi della comunicazione verbale e non verbale
- Conoscenza degli eventuali (in caso di servizio in affiancamento ad una struttura scolastica) PEI e del POF
- Partecipazione a incontri di progettazione, formazione e verifica
- Elementi per l'apprendimento cooperativo
- Elementi del metodo Feuerstein
- Elementi di metodo di studio
- Elementi di animazione ludico-culturale:
    - le operazioni di animazione ludicoculturale
    - organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo

realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: *"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.